

NOVITÀ Assolombarda Confindustria coinvolge gli studenti di Hensemberger, Frisi, Mosè Bianchi e Bassi



Prevenire la mafia a scuola Un progetto per 500 ragazzi

di **Alessandra Sala**

Un progetto di riflessione sul tema della criminalità organizzata. Una metodologia innovativa per avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro che ben si sposa con il tema dell'alternanza scuola lavoro.

Circa 500 ragazzi di Hensemberger, Frisi, Mosè Bianchi e Bassi di Seregno sono i protagonisti e fruitori del progetto "Palcoscenico della legalità" che Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza ha voluto portare alla loro at-

tenzione. Proprio grazie alla collaborazione tra l'associazione, Cross (l'osservatorio sulla criminalità organizzata dell'università statale di Milano), The Co2 Crisis opportunità onlus e il Piccolo teatro di Milano è nato questo progetto.

«Il processo di consapevolezza e costruzione della memoria collettiva - spiega Massimo Giovanardi, vice presidente del Comitato piccola Industria con delega sull'alternanza di Assolombarda - avviato attraverso questo progetto formativo è innovativo. Sono stato in-

Gli studenti al primo incontro organizzato da Assolombarda Confindustria Milano Monza Brianza
Foto Radaelli

vitato lo scorso inverno dal nostro presidente Alessandro Enginoli ad assistere allo spettacolo "dieci storie proprio così" scritto dalla drammaturga Giulia Minoli ed Emanuela Giordano mi ha coinvolto così tanto che ho chiesto di poterlo adattare anche alla Brianza.

Per questo un team di dottori del professore Nando Dalla Chiesa ha lavorato per trovare tre storie rappresentative del nostro territorio che verranno messe in scena per i ragazzi e non solo». Già perché mentre gli studenti in questi

giorni hanno iniziato le attività con dei formatori e attori del Piccolo la cittadinanza potrà assistere allo spettacolo il 27 novembre, alle 21, al teatro San Rocco di Seregno.

Sui ragazzi l'iniziativa ha una forte ricaduta, come spiega la professoressa Antonella Onorati, dell'istituto Hensemberger capofila del progetto in quanto Polo per la legalità: «è un nuovo approccio al concetto di alternanza. Capiscono le realtà mafiose, che non sono lontano da loro. È un'iniziativa interdisciplinare che si caratterizza dalla territorialità e dall'attualità. Strettamente legato al loro futuro. Noi abbiamo coinvolto le classi terze, che iniziano ora il percorso di alternanza, mettono le basi per osservare la realtà che li circonda».

Non solo attività preparatorie allo spettacolo che vedranno il 29 al Manzoni, ma anche la realizzazione di un prodotto narrativo in cui loro racconteranno quello che osservano sul territorio. Come hanno detto Andrea Citterio, Gabriele Schillaci e Davide



Guevara, che hanno già provato l'attività «attraverso dei giochi capiamo come lavora la mafia, come influenzano la vita di tutti e come non sia così lontano da noi». ■



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.